

LUCA DEL FRA

FIRENZE

Il Maggio Musicale s'inaugura il 29 aprile con *Die Frau ohne Schatten* (La donna senz'ombra), partitura tra le più preziose e meno eseguite di Richard Strauss, su un libretto di Hugo von Hofmannsthal intriso di suggestioni esotiche. S'intitola infatti «Verso oriente» il 75esimo del festival fiorentino, con un'arcata musicale che da Mozart arriva alla contemporaneità. Sul podio ci sarà Zubin Mehta, che dirigerà quest'opera per la prima volta nella sua lunga carriera, mentre la regia del nuovo allestimento è di Yannis Kokkos, al suo debutto al festival: con loro Torsten Kerl, Adrienne Pieczonka, Lioba Braun, Albert Dohmen e Elena Pankratova formano un cast di levatura.

Strauss e Hofmannsthal erano molto soddisfatti di «Die Frau», ma la partitura non è mai stata molto eseguita, soprattutto in Italia.

«È un'opera straordinaria e strana, composta in furia creativa da Strauss, tanto che Hofmannsthal non riusciva a stargli appresso nello scrivere il libretto. All'inizio doveva essere una fiaba, con riferimenti orientali e atmosfere alla *Flauto magico*, poi ha preso alcuni evidenti risvolti sociali».

In che senso?

«I due livelli, gli "spiriti" e gli "umani", rispecchiano delle diverse realtà: non è solo all'imperatrice che manca l'ombra, ma anche a Barak, alla sua donna, allo stesso imperatore: insomma a tutti i personaggi manca qualcosa, un *quid* simboleggiato dall'impossibilità di avere figli. E poi c'è quello stravagante personaggio della nutrice: una specie di Mefistofele, che odia il genere umano ed è al servizio di Keikobad, il signore degli spiriti che sembra dominare su tutti, ma non compare mai».

Dopo «Arianna a Nasso» e «Salome», quest'anno porta al Maggio quest'opera: come cambia il linguaggio orchestrale di Strauss?

«È molto più denso, polifonico e articolato. In *Salome* ci sono due interventi sinfonici, qui almeno sei e alcuni sono dei veri e propri poemi sinfonici, magari in miniatura, lunghi ap-

Intervista a Zubin Mehta

«Per la prima volta metterò in musica gli spiriti e gli umani»

Il Maggio Il 29 aprile il maestro inaugurerà il Festival fiorentino con «La donna senz'ombra», partitura tra le più preziose e meno eseguite di Richard Strauss: «È una fiaba che contiene evidenti risvolti sociali»

Foto: Epa



Il direttore indiano Zubin Mehta, direttore onorario a vita a Firenze, durante una prova d'orchestra

VIAGGI IN MUSICA SU UNITA.IT

Luca Del Fra e Silvia Mendicino ci accompagneranno con la musica alla scoperta di città italiane ed estere con suggerimenti, curiosità e appuntamenti: presto su Unita.it